
Dopo la tragedia, stipendi più equi

Autore: Ravindra Chheda

Fonte: Città Nuova

Il ministro dell'Industria tessile, Abdul Latif Siddique, ha annunciato condizioni di lavoro più sicure e misure per assicurare un incremento degli stipendi

Ci sono voluti i [mille morti del Rana Plaza](#), ma finalmente il governo del Bangladesh ha deciso un aumento dei salari degli operai impiegati nell'ambito della produzione tessile. La notizia è, senza dubbio, un passo importante in un Paese dove per gli operai non ci sono tutele e chiunque lavori è esposto a rischi gravi. Soprattutto le industrie tessili nate come funghi nelle immense periferie di Dhaka, la capitale, come frutto dei processi di globalizzazione che permettono a molte catene commerciali internazionali di ottenere a costi bassissimi manufatti tessili, costituiscono una minaccia per la vita di chi vi lavora.

Il crollo del Rana Plaza è solo l'ultimo ed il più tragico dei fatti che da anni mietono vittime. Il crollo e la morte di mille persone hanno suscitato un'ondata di proteste e operai di diversi settori, non solo del tessile, hanno invaso le strade protestando contro il governo che protegge i pochi magnati che controllano i commerci e le produzioni dettate dalla globalizzazione.

In questi giorni, il Ministro dell'industria tessile, **Abdul Latif Siddique**, ha annunciato che verranno prese delle misure per assicurare un incremento degli stipendi. Verrà formata una commissione ad hoc, composta da sindacalisti ed industriali, che studierà le modalità di riforma. Si tratta di nuove misure non solo per garantire spettanze più eque, ma anche condizioni di lavoro più sicure. L'edificio crollato, come altri che hanno subito danni in passato, era, infatti, appesantito da macchinari, da una grande popolazione lavorativa, oltre a non assicurare alcuna norma di sicurezza: le finestre erano sbarrate e le vie di uscita inesistenti.